

## **Due milioni di libri in rete**

Il nostro Ateneo presenta la caratteristica di avere il proprio patrimonio bibliografico diviso in oltre cento biblioteche, questo progetto è quindi stato pensato al fine di raggiungere lo scopo di renderlo visibile a qualsiasi utente consulti l'Opac del polo da qualsiasi postazione e renderlo disponibile per tutti/ e gli/ le studenti/ esse docenti e studiosi/ e dell'Ateneo; anche il prestito interbibliotecario non potrà che trarre giovamento da questa maggior visibilità.

Quando, nel 1999, ha avuto inizio questo progetto non più del 20% del patrimonio era in linea e quindi visibile, situazione questa che necessitava di un intervento, sia alla luce del principio che occorre superare il concetto di possesso dei documenti in direzione della loro fruibilità, sia perché all'estero e in Italia nelle situazioni più avanzate, progetti analoghi al nostro prendevano forma.

Vi è un secondo aspetto positivo del quale occorre tener conto: nel rendere visibile a tutte/ i i posseduti di tutte le biblioteche si assiste ad una maggiore razionalizzazione delle politiche di acquisto, avendo ora la possibilità di sapere quante copie e dove di un documento sono presenti in Ateneo.

In pratica si tratta di inserire nel catalogo elettronico collettivo dell'Ateneo le schede relative a tutte le monografie presenti in Ateneo partendo dalle schede cartacee attualmente esistenti.

Il software utilizzato è 'Sebina, software ufficialmente adottato dall'Ateneo; si è deciso di recuperare da scheda e non da libro data la maggior rapidità, economicità e semplicità dal punto di vista organizzativo. Concentrare il lavoro in un'unica sede non crea problemi alle biblioteche, non interferisce, se non in minima parte, con l'attività quotidiana delle biblioteche stesse e non costringe a traslocare continuamente le postazioni di lavoro da una biblioteca all'altra una volta esaurito il recupero di ciascun catalogo, inoltre la concentrazione del lavoro in un'unica sede consente a tutte le operatrici di partecipare alla soluzione dei "casi" sottoposti, quindi anche ad un sensibile miglioramento potenziale della qualità del lavoro svolto.

Sempre per evitare problemi al normale quotidiano funzionamento delle biblioteche si è deciso di microfilmare tutte le schede catalografiche, l'alternativa poteva essere il trasporto dei cassette con le schede cartacee dalle biblioteche alla sede, ma questa soluzione avrebbe visto tempi più o meno lunghi in cui i cataloghi delle biblioteche sarebbero risultati incompleti.

Il lavoro viene svolto da personale di un consorzio di cooperative coordinato da Corrado Cazzolla dell'Ateneo, è possibile effettuare monitoraggi, sia quantitativi che qualitativi, dell'attività svolta in quanto esistono procedure informatiche che consentono il computo delle attività catalografiche svolte da ogni singolo user id .

Si prevede di terminare con la fine del 2006.

Coordinatore del progetto Corrado Cazzolla